

Il Progresso

Giornale politico "Italia Fascista e Casa Savoia"

ESCE IL PRIMO E IL TERZO SABATO DI OGNI MESE

ABBONAMENTO ANNUO
in Montalcino e fuori L. 10.00
Un numero separato cent. 20
Id. arretrato » 25

Per inserzioni in quarta pagina o nel corpo del giornale prezzi da convenirsi.

Pagamenti anticipati

Lettere e manoscritti non si restituiscono.

ADOLFO TEMPERINI
Direttore - responsabile
Montalcino, via Lapini num. 11.

La Mostra-Mercato

del vini tipici italiani a Siena fu chiusa alla mezzanotte del 18 corrente e di essa non è rimasto che un caro ricordo; quello del suo magnifico successo dovuto — come notammo nel numero passato — alla volontà fervida e tenace di coloro che ne furono promotori ed organizzatori, e precisamente dei signori componenti il Comitato Esecutivo. Magnifico successo — ripetiamo — dovuto anche all'appoggio autorevolissimo del Prefetto comm. Toffano (suscitatore e animatore di energie come ben si espresse nel suo messaggio di compiacimento S. E. Marescalchi), del Segretario Federale cav. uff. Sampolli e di altre personalità eminenti.

La Mostra-Mercato, questa bella simpaticissima manifestazione senese, è valsa a mettere in chiara luce i più squisiti prodotti dei nostri vigneti, a far conoscere anche agli stranieri il meglio della nostra produzione vinicola e il grande progresso raggiunto da tutte le regioni italiane nel perfezionamento della tecnica enologica.

Voto nostro, intanto, voto di tutti è che questa manifestazione, così bene organizzata e così brillantemente riuscita, sia dichiarata permanente non solo per la sua grande utilità economica, ma anche per ragioni di ordine politico in quanto tempo oramai di dimostrare, soprattutto fuori di casa nostra, che la produzione enologica italiana ha raggiunto — come è detto — tale perfezionamento da poter degnamente competere, se non superare, la migliore produzione estera.

Questo il voto nostro, questo il voto dei tecnici agricoli italiani, espresso in un loro ordine del giorno in Siena stessa dopo il brillante esito della prima Mostra-Mercato e le gradevoli impressioni riportate da quanti la visitarono.

Per la protezione dei vini tipici

Come i nostri lettori sanno nella settimana scorsa fu tenuto a Siena, nella sala del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa un importantissimo convegno per l'esame delle questioni inerenti alla lotta contro la concorrenza sleale a danno dei vini tipici particolarmente sui mercati esteri.

Fra i tanti intervenuti notammo il cav. Ferruccio Falaschi, vicepodestà di Siena, S. E. senatore Gino Sarrocchi, comm. prof. Mario Marinucci ispettore generale al Ministero dell'agricoltura, bar. Luigi Ricasoli, dott. Achille Mango della Con-

federazione fascista degli agricoltori, dott. Passeri presidente della Federazione provinciale Agricoltori di Siena, prof. comm. Viscardo Montanari direttore della Cattedra ambulante agraria di Siena e cav. uff. dott. Cavallucci.

Il presidente del convegno nob. cav. uff. avv. Mario Tadini Buoninsegni portò agli intervenuti il saluto e il ringraziamento per avere accolto l'invito a prendere parte al convegno stesso.

Dopo lo svolgimento delle varie comunicazioni e il riassunto della discussione fatto dal presidente nob. avv. Tadini Buoninsegni, fu approvato ad unanimità il seguente ordine del giorno:

Il Convegno Nazionale per l'esame delle questioni inerenti alla lotta contro la concorrenza sleale, indetto in Siena dal Comitato esecutivo della I. Mostra Mercato dei Vini Tipici d'Italia in accordo con la Federazione Nazionale Fascista delle industrie dei vini liquori ed affini, esprime il voto che l'Italia aderisca alla Convenzione di Madrid allo scopo precipuo di collaborare alla sua revisione e perfezionamento e a tal fine auspica che sia nel frattempo tempestivamente, per iniziativa del Governo Fascista ed a cura dell'Istituto Internazionale di Agricoltura, convocato un Convegno Internazionale di produttori di vini tipici per lo studio di tutte le questioni inerenti ad una più rigorosa ed efficace difesa della produzione dell'industria e del commercio dei vini tipici.

La Mostra-Mercato dei vini tipici italiani non poteva avere — ci sembra — più degno coronamento. La necessità di proteggere i vini di origine pregiata con una legislazione severa non solo ma anche con una costrizione volontaria proveniente, come ben si espresse il barone Ricasoli, da una fondamentale legge morale, quella della lealtà e correttezza commerciale, ormai s'impone e il Ministero dell'agricoltura farà bene ad adottare adeguati provvedimenti.

Operosità ininterrotta

Anche in questi giorni l'attività del Capo del Governo è stata intensa avendo preso in esame i vasti e delicati problemi la cui soluzione è connessa col funzionamento del Patto a Quattro. Infatti nell'incontro di Riccione l'argomento principale è stato la tensione austro-germanica. Come sappiamo Mussolini continua a fare ogni sforzo, quale fido mediatore, per appianare il conflitto reso più acuto dopo l'avvento delle Camicie bruno al Governo del Reich e per essersi manifestate le vecchie tendenze annessionistiche. Si cerca insomma ristabilire fra l'Austria e la Germania quelle relazioni corrette ed amichevoli che esistevano fino a pochi mesi addietro.

Come si vede l'Italia compie opere tangibili, concretate in un equilibrio politico di pace e di collaborazione internazionale, dirette ad eliminare gli ostacoli che si frappongono al tranquillo svolgimento della vita dei popoli.

Operosità ininterrotta, fervida, instancabile

dell'uomo che guida l'Italia nostra, multiforme complesso lavoro di ogni giorno in campi assolutamente diversi, dalla politica interna a quella estera, da quella economica e finanziaria a quella militare. Ciò è del resto risaputo e ciò spiega perfettamente — come si esprimeva un comunicato nella settimana scorsa — l'ammirato stupore che si muta in profonda ammirazione e che vibra di comprensibile legittimo orgoglio quando si pensa che Mussolini è l'uomo che non soltanto guida e propizia le fortune di una grande Nazione, ma è elemento attivo predominante nella storia d'Europa. Nella bella giovinezza fisica del Duce, nel suo spirito fresco e sereno pienamente ansioso di nuove e più cospicue manifestazioni, si riflette tutta l'anima gagliarda dell'Italia fascista.

Mentre scriviamo Mussolini è a Garessio insieme all'augusto Sovrano per seguire le grandi manovre dell'Esercito.

L'agonia della Internazionale Socialista a Parigi

Lunedì 21 nella sala della Mutualità a Parigi si aprì la conferenza della famosa Internazionale operaia-socialista, presenti 142 delegati. La discussione si svolse a porte chiuse e vi furono ammessi soltanto i rappresentanti della stampa socialista ufficiale. Tuttavia riuscì facile sapere quello che avvenne nella « Sancta Sanctorum » dell'Internazionale. Il dissidio, rivelatosi nel mese scorso in seno al partito socialista fra i cosiddetti neosocialisti e i puri, è divenuto più profondo e la polemica fra i capi dei due partiti, Vandervelde, Renaudel, Blum è entrata in una fase di acuta recrudescenza.

L'impressione generale è che la conferenza è stata di quelle a carattere fallimentare. Infatti alcuni giornali commentando a questo proposito scrivono: L'atto di morte del socialismo internazionale viene steso attualmente nel corso della conferenza che tengono i delegati dei differenti paesi di Europa... Ormai nessun dubbio è più possibile: il socialismo internazionale è morto. L'on. Vandervelde è il notaio incaricato di constatare il fatto. I pontefici, che prendono la parola non rappresentano più niente...

Il Duce nostro nel suo articolo *Fra due civiltà*, pubblicato dai giornali degli Stati Uniti di America, esaminando il movimento di fronda determinatosi nel recente congresso del partito socialista francese lo pone entro i limiti della sua vera importanza, rilevando che questa non va sopravvalutata in quanto il partito socialista francese non è una delle forze storiche operanti della Francia: il fatto tuttavia — nota Mussolini — che in quel recente congresso alcuni oratori si siano levati « per avviare il partito socialista su nuove direttive, riconciliandolo con questi principi o con questi istituti: lo Stato, la Nazione, l'autorità e la gioventù ha un valore di sintomo e va messo in rapporto con tutto il movimento di idee che la Rivoluzione fascista ha provocato durante questi primi undici anni della sua storia ed anche con le profonde trasformazioni delle costituzioni politiche e sociali che si sono effettuate in grandi paesi di Europa ».

Mussolini nota infine che « anche la Francia, ultima cittadella di difesa degli immortali principi, dovrà un giorno non lontano alzare la bandiera bianca della capitolazione ».

Inesorabile declino nel più rapido processo di dissolvimento!

La donna italiana

Tanto agli uomini, quanto alle donne, la Rivoluzione fascista, rivoluzione politica e spirituale, ha additato la via del dovere, rendendoli consapevoli delle rispettive missioni sociali. Mussolini è il primo uomo di Stato che abbia individuato il ruolo fondamentale della donna nella vita della Nazione. Attraverso il sistema corporativo e le altre istituzioni da Lui create, il Duce ha dato alle donne italiane i mezzi per esprimere e realizzare le loro aspirazioni ed il loro desiderio di servire utilmente il paese, pur preservando intatta la loro femminilità.

E' particolarmente interessante rilevare il senso di responsabilità verso le masse del quale il Fascismo ha imbevuto le donne appartenenti alle classi più alte della Nazione. Il più grande esempio fra le donne italiane è dato dalla Regina, instancabile nella sua attività. La Regina svolge un'opera immensamente benefica tanto nell'assistenza privata quanto nell'assistenza pubblica. In tutti i casi, che vengono portati a sua conoscenza, Ella porta un interessamento personale e diretto visitando, senza mai stancarsi, poveri ed ammalati. La magnifica opera delle donne italiane, dalla più alta alla più umile, rende profondamente significative le parole del Duce quando, nei primi giorni del Regime egli fece appello alle madri ed alle spose perché prestassero la loro opera per la riorganizzazione e il risanamento sociale del paese additando loro le magnifiche pagine di storia che erano chiamate a scrivere.

(Dalla « Morning Post »)

I LIMONI E LE LORO VIRTU'

Ci sono dei doni che la Natura ha largiti all'uomo, ma dei quali l'uomo non profita quanto potrebbe e dovrebbe profittarne. Così è del limone, l'elegante alberetto sempre verde, che fiorisce quasi tutto l'anno.

Intendo dire, oggi, soltanto di questo frutto, rimandando al momento opportuno un articolo su gli aranci, frutti preziosi sul cui valore nutritivo Filippo Bottazzi compie uno studio accuratissimo ponendo in evidenza i vantaggi che deriverebbero alla salute umana da un maggior consumo di questo agrume squisito che trova in Italia le condizioni più favorevoli al potenziamento dei suoi mirabili caratteri organolettici.

Non poco è stato scritto sull'uso medicamentoso dei limoni. Un manoscritto del 1602, dovuto a Iba-Beitâr, dal titolo « De Limonibus », attribuisce proprietà terapeutiche diverse alle varie parti del limone. Giuseppe Lanzoni di Ferrara, nel suo libretto « Citrologia seu curiosa citri descriptio », pubblicato nel 1690, ripete le affermazioni del medico arabo e vanta la virtù del succo di limone, preso per bocca, come antidoto del veleno delle vipere, come rimedio nella colica e nelle malattie da vermi, come regolatore dei mestruai e come prodigioso mezzo per espellere quella famosa « atrabile », umore immaginario che — secondo gli antichi — inacerbiva il carattere degli uomini (ed è rimasto l'appellativo di « atrabiliari ») e che si riteneva secreto dalle capsule surrenali. Ma occorre leggere le cento pagine del Lamoni per apprendere quali e quante virtù curative si aggiudicavano in quei tempi al *citrus limonum* volgarmente limone.

Pensò mai, il lettore che, dissetandosi con la gustosa limonata, non solo combatteva l'arsura delle fauci ma che anche introduceva nel suo stomaco, col succo del limone, un farmaco portentoso? Forse no. Non dico che il limone sia un rimedio per tutti i mali, come quasi vorrebbe il Lanzoni, ma certo è un rimedio per molti mali.

E' noto che le vitamine, contenute in tutti gli alimenti naturali, sono indispensabili alla vita. E la vitamina C., o antiscorbutica è straordinariamente abbondante nel succo di limone (come lo è in quello di arancio) che costituisce un rimedio antiscorbutico preziosissimo.

Il succo del limone, allungato con acqua bollita,

serve da buon collirio (medicamento liquido per uso oculare) nei leggeri catarri congiuntivali, serve come topico (così chiamasi, in generale, un rimedio che viene applicato perché agisca direttamente sulla parte ammalata) nelle angine, cioè nelle affezioni infiammatorie per lo più localizzate alle tonsille o alle parti vicine; serve contro la gotta e il reumatismo articolare cronico, perché vale a rendere più brevi e meno dolorosi gli accessi, serve per preparare ottime tisane ai febbricitanti, è utile nelle forme epatiche, nelle idropisie. (raccolte di siero trasudato nelle cavità sierose del corpo e nel cellulare sottocutaneo); è indicato anche quale un antiarteriosclerotico. Ne volete di più? Ce n'è abbastanza per indurci a mantenerne sempre provvista la nostra casa e a farne uso quotidiano.

Ottima bevanda, gustosa, dissetante, sommarmente igienica è quella che si fa molto semplicemente con acqua fresca, zucchero e succo di limone. Siamo nella stagione estiva. Dissetiamoci pure con delle buone limonate. Iddio ci ha dato un frutto meraviglioso e squisito, ricco di tante virtù: domandiamo a quel frutto la soddisfazione che si prova quando si obbedisce allo stimolo della sete; domandiamo a quel frutto l'appagamento del senso del gusto; chiediamo a quel frutto di contribuire alla conservazione della nostra salute. Non c'è bisogno di andare a cercare quell'intruglio di vari liquori che, in molteplici preparazioni, si conosce sotto il nome di cocktail e che ci viene dalle taverne anglo-sassoni: non è affatto necessario estinguere la sete (se pure si può dire così) con cocktail e acqua di seltz; basta la buona acqua di fonte in cui sia stato premuto il succo del limone e sciolto un po' di zucchero. Limone e zucchero non vengono dalle taverne anglo-sassoni, non rappresentano l'invenzione del taverniere; essi vengono dalla Natura e sono, di essa, un magnifico dono dell'umanità.

L'agro di limone, crudo, è ricco di molte e preziose sostanze: dal 5 all'8 per cento di acido citrico e piccole quantità di altri acidi organici, liberi o combinati, dal 2 al 3 per cento di zucchero, da un decimo a sei decimi per cento di sostanze mucillaginose, ecc.; da due decimi a nove decimi per cento di sostanze minerali (cenere). Come si vede, l'agro di limone è ricco di ogni ben di Dio!

Utilizziamo, noi italiani, più che si può il frutto dell'elegante alberetto sempre verde che fiorisce tutto l'anno e che, in grazia di cure speciali, può produrre frutti in ogni stagione. Facciamo che i limoni non siano mai assenti dalla nostra casa.

GIOTTO BIZZARRINI

V A R I E

L'ASSISTENZA OSPITALIERA IN ITALIA. — L'Istituto Centrale di Statistica ha provveduto a una nuova indagine degli Ospedali e degli Istituti pubblici e privati di assistenza per quel che si riferisce all'anno decorso, 1932. I risultati di questa indagine, pubblicati nell'ultimo fascicolo del «Notiziario» dell'Istituto stesso, danno una visione sintetica ma precisa dell'assistenza ospitaliera nel Regno e nelle singole Provincie.

Era veramente tempo che si procedesse ad una nuova indagine, perchè si doveva presumere che in 26 anni da quella eseguita nel 1907 la situazione fosse notevolmente cambiata anche in considerazione che di questo periodo 11 anni appartengono al Regime Fascista, stimolatore di tutte le attività nazionali.

REALIZZAZIONI DELLA MILIZIA FORESTALE. — L'Italia possiede poco

più di 5 milioni e mezzo di ettari di boschi, dei quali circa 2 milioni sono di proprietà dei Comuni e di altri Enti morali. Ora è su questi boschi che la Milizia Forestale esercita la sua azione diretta, a portarli ad un più alto rendimento.

La riconquista boschiva di un solo metro cubo all'anno per ettaro può portare ad una maggiore produzione di circa 2 milioni di metri cubi, cifra notevolissima in quanto verrebbe quasi a sanare il deficit qualitativo e quantitativo di legno che così gravemente pesa sulla bilancia del nostro commercio estero.

Per raggiungere tale meta è necessario portare nei boschi disciplina e buona tecnica, provvedere cioè alla loro sistemazione organica e definitiva. E' proprio a questo tendono i cosiddetti *Piani economici*, dei quali non pochi Comuni sollecitano la compilazione: tanta è l'importanza pratica e l'utilità di essi!

VERSI: sono di Giuseppe Deabate ed hanno per titolo « Per una sposa »

*E domani le pie mani amorose
che ti furono primo arco a la vita
scenderan con materna ansia infinita
a comporti il sottile vel de le spose.*

*E tu, nel tuo divin sogno rapita,
lascierai le più dolci umili cose,
la vecchia casa e il breve orto di rose
che ha la tua vaga gioventù fiorita.*

*Ma un'altra casa a l'ospite novella
spalancherà le porte sue festanti,
e su la soglia che per te si abbella*

*Come l'altar de la natia chiesuola,
un'altra madre tenderà tremanti
le braccia e ti dirà: Vieni figliuola!*

CONSIGLI UTILI: — La casa pulita e allegra rende amabile il focolare domestico.

DOTT. DECORNET

Fai moto, perocchè dal moto vien gioventù novella.

G. B. NICCOLINI

C R O N A C A

S. E. Arturo Marescalchi la mattina del 15 corrente venne a visitare il celebre Tempio di S. Antimo che sorge nella valle Starcia a poca distanza da Montalcino e che di Montalcino è la gemma artistica più cara. Venne insieme al Preside della Provincia nob. avv. Mario Tadini Buoninsegni e ad altre eminenti personalità.

Lo accompagnarono alla insigne Basilica il Podestà dott. Adolfo Angelini, il segretario politico rag. Licurgo Bartalucci e il canonico dott. Sanje Pantano.

S. E. Marescalchi riportò dalla visita del bel Monumento romanico una viva e profonda impressione non senza aver notato, come un provvedimento s'imponeva da parte dell'Autorità ecclesiastica, quello di consegnare il Tempio ad una Comunità di benedettini e di toglierlo così dal suo triste abbandono, cosa in assoluto contrasto con l'era nuova valorizzatrice di tutto, ciò che è opera d'arte, gemma preziosa.

Terminata la visita al Tempio di S. Antimo, l'on. Marescalchi si recò col seguito alla Tenuta di Argiano, dove, ricevuto dalla gentile contessa donna Adelaide Lovatelli e dall'agente sig. Felice Papponi, si rese ben conto dell'impulso vigoroso dato a quella vasta azienda agricola dal conte Filippo Lovatelli sotto la guida intelligentissima dell'agente sig. Papponi, per il quale S. E. Ma-

rescalchi ebbe espressioni di vivo compiacimento, parole di meritato plauso.

Il Padiglione di Montalcino alla Mostra Mercato dei più pregiati vini italiani a Siena è stato **PREMIATO** con **MEDAGLIA D'ARGENTO e DIPLOMA**.

La cittadinanza ne è lieta ed esprime il suo grato animo al Podestà dott. Adolfo Angelini, al direttore della Sezione agraria dott. Dal Prà, non che al presidente comm. Crocchi e al direttore dott. Biondi Santi della Cantina sociale, i quali tanto si interessarono a che Montalcino figurasse degnamente alla bella simpaticissima manifestazione senese.

Dei vini, che vi furono esposti, parlammo nel numero passato ma torneremo a scrivere in quello prossimo.

Pel Raduno dei Garibaldini toscani nel prossimo settembre a Firenze il Comitato effettivo, presieduto dall'on. Ezio Garibaldi, componesi di tutti i Presidenti delle Sezioni provinciali e di altre personalità. Abbiamo piacere che vi sia per Montalcino il cav. Carlo Caselli; il quale, sebbene in età avanzata, conserva ancor viva in quella fiamma garibaldina, ancor vivo, l'amore per la Patria diletta.

Il Comitato d'onore è presieduto da S. E. il Maresciallo d'Italia conte Pecori Girardi Guglielmo.

In occasione del Raduno, che si prevede grande e maestoso, sarà inaugurato il Sacario Garibaldino donato dal Comune di Firenze, ed inaugurata la lapide al rev. padre Egidio Raimondo Maccanti, nato a Carmignano prode cappellano della Brigata garibaldina Cacciatori delle Alpi, caduto nelle Argonne il 17 settembre 1918.

Ufficiali dell'Esercito a Montalcino. — La sera di Ferragosto, invitati dalle nostre Autorità, avemmo a Montalcino numerosi Ufficiali del 7 Reggimento Artiglieria p. c. che si trovavano nel vicino paese di San Quirico d'Orcia per le esercitazioni di tiro.

Alla Casa del Fascio fu dato loro un ricevimento improntato alla più schietta simpatia e cordialità. Poi si svolse al Teatro in onore degli ospiti un trattamento danzante riuscito brillante.

I signori Ufficiali ripartirono alla volta di San Quirico d'Orcia grati della festosa accoglienza ricevuta e pienamente entusiasti della città nostra, così alta nella luce della storia e così pregiata per il suo clima saluberrimo, per l'incanto della sua collina, per la varietà e le sfumature della sua campagna.

Come è noto, il 7 Reggimento Artiglieria p. c. di stanza nella città di Livorno ha gloriosissime alcune delle batterie che lo compongono, e già si sta attendendo alla compilazione dei dati storici.

Ospite del nostro amatissimo concittadino prof. gr. uff. Pio Colombini è stato per vari giorni insieme alla famiglia l'on. deputato Fausto Bianchi di Modena. L'insigne parlamentare fu a Montalcino cinque anni or sono, ed a lui erano note le bellezze naturali e artistiche della città nostra. Ma ad un popolo, che tiene in pregio la virtù e l'ingegno, è sempre cara, sempre gradita, la visita di personalità preclare, eminenti.

Noi fummo ben lieti di salutare l'on. prof. Bianchi la mattina del 17 alla Biblioteca comunale; tuttavia oggi rinnoviamo a lui l'espressione della nostra viva simpatia per la fiamma del suo alto intelletto e del suo animo nobilissimo.

Borse di studio - Norme e condizioni di conferimento. — Il Podestà del nostro Comune, visto lo Statuto «Alunnato Paffi», rende noto che a tutto il 10 settembre prossimo è aperto il concorso al posto di studio «Alunnato Paffi» di annue lire 600 a favore di un giovane appartenente ad una delle seguenti quattro categorie di cui all'art. 6 del predetto Statuto:

Categoria prima: I figli di genitori nati entro la città di Montalcino e che vi abbiano tenuto senza interruzione il loro domicilio civile e la residenza fino al giorno dell'apertura del concorso;

Categoria seconda: I figli di genitori che

COMUNE DI MONTALCINO Stato Civile

Dal 1 al 20 Agosto 1933 - XI

Nati vivi 10. Nati morti 0.

Morti 4.

Matrimoni 0.

Popolazione legalmente residente
al 31 luglio: 10194.

hanno trasferito nella città di Montalcino il loro domicilio e residenza e vi hanno conservato l'uno e l'altra per non meno di dieci anni compiti e continui;

Categoria terza: I figli di genitori nati nel territorio del Comune di Montalcino e che vi abbiano conservato il domicilio e la residenza fino all'apertura del concorso;

Categoria quarta: I figli di genitori che hanno trasferito il loro domicilio e residenza nel territorio del Comune suddetto da dieci anni compiti almeno e vi conservino l'uno e l'altra al momento dell'apertura del concorso.

Gli aspiranti dovranno produrre domanda in carta da bollo da lire 3 per l'ammissione al concorso e dovranno altresì giustificare con regolari certificati, in carta semplice, la loro buona condotta, di aver conseguita la licenza ginnasiale ed assumere formule impegno, qualora non siano già iscritti all'Università, ottenuta che abbiano la licenza liceale, di seguire gli studi universitari con l'obbligo di addottorarsi nel tempo prescritto.

Attorno ad una culla. — Il figlio Emiro dell'amico nostro sig. Gusmano Farnetani di San Quirico d'Orcia è stato recentemente rallegrato dalla nascita di una bambina, alla quale è stato dato il nome Miranda. Noi ci associamo alla gioia della famiglia Farnetani, e per la gentile creatura, per la bimba cara, impetriamo da Dio ogni grazia, ogni bene.

La repressione del braconaggio. — Continuando in questa loro solerte opera di repressione, il brigadiere Vincenzo Livi e il milite Ottavio Ceccariglia del nostro distaccamento forestale sorpresero nel mattino del giorno 15 corrente, in località «Fosso della Magia» presso la frazione di Castelnuovo dell'Abate, in flagrante abusivo esercizio di caccia con panie all'acqua di detto fosso il diciassettenne Vittorio Rossi di Narciso, colono. Il medesimo è stato denunziato all'Autorità giudiziaria.

Anche noi tributiamo vivo encomio al brigadiere Livi e al milite Ceccariglia per questa loro nuova opera di repressione, che — speriamo — valga di ammonimento; poichè cacciare col vischio all'acqua, lungo i torrenti, in un periodo di siccità è cosa crudele e dannosa.

Ricordiamo che lunedì prossimo 28 avremo qui, in Montalcino, la Fiera di merci e bestiame.

Lunedì 21, nell'età ancor fiorente e rigogliosa, si spense a Cecina il

Cav. Adelfo Lenci,

Segretario generale della Unione Prov. dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura di Siena.

La popolazione montalcinese, che lo conosceva e ne apprezzava l'appassionata fede fascista, lo spirito equanime e sereno, l'opera instancabile e feconda, apprese la ferale notizia della sua immatura dipartita con profondo dolore.

Il *Progresso* si associa al generale rimpianto ed invia alla famiglia sentite condoglianze.

Notre corrispondenze

Da Siena

La Deputazione amministratrice del Monte dei Paschi ha stabilito di contribuire anche quest'anno alla dotazione di premi per l'*XI Concorso Nazionale per la vittoria del grano*, stanziando la somma di lire 52.000 a favore delle Commissioni provinciali granarie delle Provincie in cui opera l'Istituto.

Dopo la visita alla Mostra-Mercato di S. A. R. il Duca d'Aosta, nel pomeriggio di Ferragosto avemmo quella desideratissima dei Principi di Piemonte, ricevuti dal Sottosegretario all'Agricoltura on. Mareschalchi, dal Prefetto comm. Toffano, dal Segretario Federale senior Sampoli, dal Vicepodestà avv. Falaschi, dal Preside della Provincia nob. avv. Tadini Buoninsegni, del Presidente del Comitato Esecutivo della Mostra on. Ciacci, dall'on. avv. Alfredo Bruchi, dal prof. comm. Montanari e dall'arch. Marchi.

Gli augusti Principi visitarono tutti i padiglioni regionali, le gallerie degli attrezzi, dei macchinari, dei vasi vinari e di ogni altra istallazione. Gli applausi furono continui e calorosissimi. Una del folto gruppo di ragazze, nei costumi caratteristici delle varie regioni, fece omaggio a S. A. R. la Principessa di un bellissimo mazzo di fiori, e l'on. Ciacci fece omaggio al Principe di una medaglia d'oro in ricordo dell'avvenimento.

Terminata la visita alla Mostra, i Principi si recarono al Circolo degli Uniti per assistere al Palio. Vibranti e prolungate acclamazioni da parte dell'immensa folla accolsero, appena affacciatisi al balcone, i Principi augusti.

Da Sinalunga

In seguito alle dimissioni rassegnate dalla Commissione amministratrice di questo Spedale, S. E. il Prefetto comm. Toffano ha nominato il prof. Giacomo Cenni Commissario dell'Amministrazione stessa.

Scelta felicissima che ha incontrato l'unanime consenso della popolazione. Il chiarissimo prof. Cenni è anche Vicepodestà del Comune.

Da San Quirico d'Orcia

La prima domenica di settembre è il giorno in cui i buoni sanquirichesi s'inclinano dinanzi all'immagine di Maria SS. di Vitaleta e a Lei alzano preci e laudi.

Anche quest'anno avremo feste religiose e trattamenti popolari. Anche quest'anno, il 3 del mese prossimo, San Quirico d'Orcia leverà il suo devoto animo alla dolce e cara Madre, alla Regina del cielo.

Da San Giovanni d'Asso

I giovani fascisti, con a capo il Segretario Politico sig. Magi Valentino, si recarono in gita ciclistica domenica scorsa a Castiglion del Lago fra canti gioiosi e il più vivo entusiasmo. Dopo una breve sosta a Trequanda, dove fu consumata la colazione, ripresero la gita, traversando la ubertosa Valdichiana sempre al canto dei loro inni.

A Castiglion del Lago, dopo una sosta davanti alla Casa del Fascio, scesero alle rive del Lago Trasimeno e ben presto le acque accolsero i giganti. Diverse barche presero il largo e il canto dei nostri giovani risuonò nell'aria ancora una volta. Dopo la refezione consumata in riva al Lago, perfettamente inquadrate, si recarono all'Aeroporto dove, sotto l'illuminata guida di un ufficiale, visitarono gli hangars ed ebbero le più ampie spiegazioni.

Dopo di che i nostri giovani fascisti ripresero la via del ritorno e alla sera 20 furono qui entusiasti della bella simpaticissima gita, devota alla bella immagine di Maria SS. di Vitaleta, salutata dal Segretario Politico, sig. Magi Valentino che seppe tanto bene organizzarla e che è sempre pronto a favorire ogni manifestazione diretta ad elevare gli animi.

Da Buonconvento

Domenica scorsa 20 nella vicina Tenuta di Piana di S. E. Donna Maria Grazioli si riaprì al culto la Chiesa parrocchiale dopo i grandiosi restauri eseguiti e si ebbe un concorso di popolo, forse mai veduto in quella località.

Alle ore 7, dopo la benedizione della Chiesa, celebrò la Messa il rev. mo Pievano don Pietro Massari, visibilmente soddisfatto di vedere tornata al primitivo splendore l'antica Chiesa che ha pagine belle di storia legate a quella della Repubblica di Siena e del suo vescovado.

Alle ore 11 la *Schola Cantorum* di Buonconvento, diretta dal monaco olivetano don Pietro Paolozzi, eseguì magnificamente la Messa a due voci del M. Perosi. Nel pomeriggio, dopo le sacre funzioni, rese ancora più solenni dal coro femminile di Buonconvento, il rev. mo don Bruno Franci con la sua dotta, elegante e facile parola rivolse al popolo che gremiva l'artistica Chiesa un fervoroso discorso di circostanza invitandolo ad accorrere numeroso al corso di predicazione affinché anche nelle anime si compia una profonda restaurazione spirituale.

Terminate le funzioni fu aperta la Fiera di beneficenza nel locale dell'Asilo Infantile. Poi ebbe luogo una gara podistica e la tradizionale corsa dei ciuchi che suscitò grande ilarità.

La festa fu rallegrata dalla Filarmonica di Buonconvento.

Oltre al patrimonio artistico messo in luce da questo grandioso restauro, si conserva, in questa antichissima chiesa, una gloria moderna, e cioè il ricordo dei parroccchiani caduti eroicamente per la difesa della Patria.

I festeggiamenti continueranno domenica 27 con l'intervento di S. E. Rev. ma Mons. Matteoni, Arcivescovo di Siena.

Sull'avvenuto restauro della Chiesa ha pubblicato un opuscolo don Crésencio Massari, e di esso ci occuperemo in quest'altro numero del giornale. Concludiamo con una parola di vivo plauso a don Pietro Massari, che è stato l'anima dei restauri fino a spingerli in avanti, a compimento, con volontà fervida e tenace.

Da Seggiano

I festeggiamenti in onore di S. Bartolomeo hanno già avuto principio oggi 25 e termineranno domenica sera 27 rallegrati dal Corpo Filarmonico di Casteldelpiano diretto dall'esimio maestro Italo Fazzi. Farà pure servizio il Corpo Filarmonico locale diretto dal valente prof. Arnoldo Artini.

Domenica avremo, oltre alle funzioni religiose, la inaugurazione della nuova sede della Confraternita di Misericordia e la benedizione del Carro funebre e del Carro lettiga.

Alle 18 Corsa di cavalli alla romana e alle 20 illuminazione elettrica del paese.

Si riaprono le caccie

Siamo ormai giunti anche noi alla tanto attesa apertura e da domani i seguaci di Sant'Uberto potranno sfogarsi nel nobile esercizio.

Mentre un mese fa si segnalava numerosa la selvaggina come storne, fagiani, quaglie ed anche lepri ne è ora scomparsa una buona parte per la persistente siccità ed è ritenuto che siano ritirate lungo i corsi d'acqua. E' risaputo, infatti, che in località « Casella » sono stati rinvenuti da quei contadini quattro fagianotti morti, presumibilmente per non aver trovato acqua.

Si ritiene che i più forniti carnieri saranno dei cacciatori che con dei buoni cani da ferma scorreranno l'Ombrone, i suoi restoni e le vicinanze più alte dove sono segnalate numerose le brigate di storne, molti fagiani e lepri. Saranno infatti colà dirette alcune comitive di nostri cacciatori; sappiamo anzi che i migliori fucili vi saranno tutti.

I passionisti dei cani da seguito hanno le minime probabilità. Essendo i cani indolti e grassi per la lunga cucciata, aggiunta la grande siccità, vediamo quasi impossibile che questi possano fare delle buone battute. Tutto sta nella direzione del vento. Soltanto col cosiddetto « vento di sotto » prevediamo che i cani da seguito possano fare delle levate stante anche le rimesse corte che le lepri generalmente ora hanno. Ma le lepri sono segnalate in discreto numero, la pioggia non tarderà a cadere e verrà il tempo che questi segugi, recuperata la loro solida e focosa forma, ci faranno assistere a delle « emozionanti canizze ».

Fortunata può essere la caccia detta « del cappanello » alle tortore e ai rigogli perché in alcuni posti sono ancora segnalati in buon numero.

Domani insomma, fin dall'alba, le nostre campagne risuoneranno di schioppettate poco gradite dai poveri uccelli i quali improvvisamente disturbati nella loro quiete fuggiranno al cacciatore che li « padella » per poi cadere, prima o poi, sotto i colpi di quello che non perdona.

Ci permettiamo un'osservazione: Tutti sanno che i cani, specialmente quelli da seguito, tornano spesso a casa soli. Ora crediamo che non sia cosa tanto gradita a quel cacciatore che, tornato a casa dopo una poco fortunata mattina di caccia, sapesse che dall'accalappiacani fosse catturato il cane atardatosi dietro una lepre e tornato solo a casa. A che sarebbe giovata a quel cacciatore la custodia avuta del cane nel lungo periodo di caccia chiusa per schivare delle contravvenzioni quando queste sarebbero ora all'ordine del giorno? Vogliamo sperare che chi ne è in dovere voglia provvedere e con questa speranza diamo a tutti i cacciatori il tradizionale « in bocca al lupo ».

GRAVE DISGRAZIA

Iersera 24 Giuseppe Pieri fu Angelo, colono a « Casarossa » di proprietà del sig. Guido Angelini, mentre lavorava con i buoi nel podere succitato i medesimi si adombravano travolgendo il povero Pieri che rimaneva gravemente ferito.

Fu subito trasportato a Montalcino e ricoverato nello Spedale, dove il dott. Alessandri ne dichiarava la prognosi riservata.

Non bestemmiare!

Combattere la bestemmia, espressione di animo volgare, è imperioso dovere di pubblica educazione.

La turpe loquela, triste primato, che getta un'ombra sinistra sulle grandi virtù della nostra stirpe, deve andare dispersa per l'opera alacre di tutti i figli devoti alla Patria.

Sia vanto della generazione nostra di tramandare a quella che viene la lingua italiana purificata da un fiammata d'amore.

FIERE NEL SENESE (Mese di Settembre)

Il 4 a Siena, alla Stazione di S. Angelo e a San Quirico d'Orcia, il 5 a Sinalunga e a Cetona, il 6 a Torrita, il 7 a Buonconvento, il 9 a Ponte a Tressa, il 11 in Trequanda, a Castiglion d'Orcia e a Gaiole in Chianti, il 13 a Poggibonsi, il 14 a Rapolano, il 15 in Radicofani e a San Gimignano, il 16 a Montefollonico, il 18 in Asciano, a Chiusdino e a Radda in Chianti, il 19 a Montalcino e a Chiusi, il 21 a Pienza e a Colle Val d'Elsa, il 23 a Montisi, il 25 a Buonconvento, il 26 in San Quirico d'Orcia, il 27 a Chianciano, il 28 a Petroio, il 29 a Castellina in Chianti, il 30 a Chiusure e a Monticchiello.

Temperini Adolfo, Direttore responsabile

Montalcino, Prem. Tip. « La Stella »

La Prem.

TIPOGRAFIA «La Stella,,

Via SOCCORSO SALONI

Montalcino (Siena)

oltre ad eseguire
qualsiasi lavoro di
Tipografia come
opuscoli, stampati
per amministrazioni
pubbliche e private,

eseguisce lavori
commerciali con
una disposizione di
molto buon gusto
ed una precisione